

Protocollo V1.2023.0001955 del 23/02/2023

Spettabile

EDISON S.p.A.

Alla cortese att.ne Dott. Stangalino Marco

Email: asee@pec.edison.it

e, p.c.

AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI
ESTERNE
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E
LORO AGGREGAZIONI.
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI
TERRITORIALI REGIONALI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE
INSUBRIA
ELIO CARRASI

Oggetto : Richiesta integrazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 L.R. n.5/2020, con riferimento al Rapporto di Fine Concessione (RFC) presentato dalla società EDISON S.p.A. per l'impianto di ALBANO (DONGO).

La Società in indirizzo ha presentato con nota in data 30/04/2021, acquisita al protocollo regionale V1.2021.0004897, il Rapporto di Fine Concessione (di seguito RFC) in relazione all'impianto Albano (Dongo), successivamente integrato in data 30/06/2021 Prot. V1.2021.0038918.

Facendo seguito all'incontro tenutosi presso gli Uffici di Regione Lombardia in data 30 gennaio 2023 e nell'ambito delle verifiche previste dall'art. 3 c. 8 della l.r. 5/2020, avendo rilevato mancanze, incompletezze ed erroneità dei dati trasmessi con il RFC, ai sensi dell'art. 3 comma 5 l.r. 5/2020, con la presente si chiede al concessionario uscente - attuale gestore in prosecuzione temporanea per effetto,

Referente per l'istruttoria della pratica: VALENTINA PASSONI

Tel. 02/6765.2575

da ultimo, della D.g.r. 28 dicembre 2022 n. 7717 - di integrare il RFC come di seguito esposto.

a) Integrazioni in merito allo stato di consistenza aggiornato delle opere

Atteso che non risulta allegato al RFC uno schema planimetrico che rappresenti con sufficiente dettaglio il tracciato della galleria di derivazione e l'ubicazione delle opere di presa, si chiede di produrre **una corografia in scala 1:25.000** che riporti il tracciato dei seguenti elementi/beni:

- 1) galleria di adduzione in pressione Reggea-Vigero;
- 2) canali di collegamento delle opere di presa secondarie (Marnotto e Lami Rossi I e II) con la galleria principale di derivazione;
- 3) condotta forzata dal pozzo piezometrico di Viggeo all'ingresso in centrale;
- 4) canale di scarico nel torrente Albano.

La stessa dovrà essere fornita su supporto informatico ed in formato shapefile nel sistema di coordinate UTM-WGS84. Dovrà essere inoltre fornita l'ubicazione di tutte le opere di presa comprensiva delle coordinate UTM-WGS84.

Si rileva che, in relazione alle prese Lami Rossi I e II, nel corso del sopralluogo effettuato in data 22 febbraio 2022 è emersa l'incongruenza tra i disegni di dettaglio forniti con il RFC e lo stato di fatto dei luoghi. Per tali opere dovrà essere pertanto prodotto e trasmesso uno stato di consistenza costituito da disegni e tavole aggiornate.

b1) Integrazioni in merito all'individuazione/inventariazione dei beni asciutti e bagnati.

Si rileva che il RFC non riporta, contrariamente a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lett. d) della l.r. 5/2020, gli elementi di identificazione catastale per tutte le opere, i beni e gli impianti afferenti alla derivazione: l'elencazione risulta limitata alle sole particelle attualmente di proprietà Edison e non ricomprende altre particelle che, pur essendo interessate dalla presenza di opere e/o impianti, sono di proprietà di terzi.

A tal fine, tutte le particelle catastali interessate dagli elementi di cui al punto a), ivi compresi i manufatti accessori e pertinenziali a tali elementi (arginature in corrispondenza delle opere di presa, muri di sostegno etc.), dovranno essere individuate evidenziando quali di questi elementi risultano insistenti su particelle attualmente di proprietà di codesta Società e quali, invece, pur appartenendo all'impianto, risultano insistenti su particelle di proprietà di soggetti terzi. Per questi ultimi dovrà essere esplicitata la presenza di eventuali servitù, accordi, gravami e/o altre forme pattizie regolanti l'insistenza di tali opere sulle particelle in questione.

b2) Integrazioni in merito all'individuazione catastale degli elementi costitutivi dell'impianto.

Referente per l'istruttoria della pratica: VALENTINA PASSONI

Tel. 02/6765.2575

In relazione all'individuazione catastale degli elementi costitutivi dell'impianto:

- dovrà essere effettuato un aggiornamento della cartografia catastale con la restituzione grafica dei tracciati della galleria di adduzione principale, degli allacciamenti delle prese sussidiarie, della condotta forzata e del canale di restituzione di cui al punto a);
- per la diga di Reggea la cartografia catastale dovrà essere aggiornata con la restituzione grafica:
 - della controdiga posta circa 20 metri a valle dello sbarramento;
 - del tracciato di tutte le opere e dei manufatti riferibili alla galleria dello scarico di fondo in sinistra idraulica ivi comprese la traversa e il relativo imbocco della galleria poste nell'alveo del torrente Albano a monte dello sbarramento;
 - dei manufatti pertinenziali all'opera di presa posta in destra idraulica ivi compresi i muri di sostegno ed invito all'opera medesima;
- dovrà essere effettuato il frazionamento della particella catastale individuata al foglio 9 mappale 6175 del comune di Dongo, su cui attualmente ricade l'edificio centrale, dividendo in unità distinte le aree interessate dalle opere di cui art. 25 comma 1 (condotta forzata, canale di scarico) da quelle di cui all'art. 25 comma 2 del r.d. 1775/1933.

L'accatastamento per le opere o porzioni di opere ricadenti in area demaniale dovrà avvenire in favore del Demanio Pubblico dello Stato come proprietà dell'area in analogia a quanto già effettuato da codesta Società per lo sviluppo della diga di Reggea (foglio 31 mappale 30799 del comune di Garzeno) e per l'opera di presa Marnotto (foglio 22 mappale 30777 del comune di Garzeno).

Si chiedono inoltre chiarimenti in merito:

- alla particella individuata al foglio n. 9 mappale n. 4791 del comune di Dongo, posta in corrispondenza dell'edificio centrale, che risulta inserita all'interno del foglio 9 mappale 6175 ed indicata nel RFC come opera definita dall'art. 25 comma 1 del r.d. 1775/1933;
- alla particella individuata al foglio n. 9 mappale n. 6184 del comune di Dongo, posta tra la sottostazione elettrica e lo scarico nel torrente Albano ed indicata nel RFC come opera definita dall'art. 25 comma 1 del r.d. 1775/1933, che non sembrerebbe essere interessata dallo sviluppo dell'impianto.

c) Elenco degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Come anticipato in occasione dell'incontro tenutosi in data 30 gennaio 2023, ai fini del riconoscimento dell'indennizzo per i beni bagnati e della determinazione del prezzo per i beni asciutti si rileva che gli unici interventi che risultano essere stati autorizzati dall'Autorità concedente sono riferibili

Referente per l'istruttoria della pratica: VALENTINA PASSONI

Tel. 02/6765.2575

all'approvazione del progetto di gestione dell'invaso Reggea e al suo relativo svasso.

Si chiede di riscontrare la presente integrando, nell'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria indicati nel RFC, le eventuali relative autorizzazioni rilasciate dall'Autorità concedente (con particolare riferimento all'intervento di insonorizzazione del canale di scarico).

d) Valutazioni economiche

Poiché nella documentazione trasmessa non si rinviene la determinazione del prezzo dei beni c.d. asciutti, in termini di valore residuo, intendendosi al riguardo il valore non ancora ammortizzato dei beni, si richiede quanto segue:

- dovranno essere trasmessi, come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera j) della l.r. 5/2020, gli atti contabili contenenti i dati e le informazioni utili alla determinazione del prezzo, in termini di valore residuo intendendosi al riguardo il valore non ancora ammortizzato dei beni;
- dovranno essere forniti chiarimenti in merito a come la metodologia utilizzata dal concessionario uscente per la ricostruzione del valore residuo dei beni negli importi indicati nel RFC sia coerente con i criteri individuati dalla disciplina regionale di cui all'art.3, comma 1, lett. j) citata e con i commi 1, 1-ter (n), 1) e 2) dell'art. 12 del d.lgs. 79/1999;

ciò anche ai fini di un'eventuale acquisizione degli stessi da parte di Regione Lombardia con conseguente determinazione del prezzo e formulazione della proposta di acquisto.

Si evidenzia che, in caso di mancata messa a disposizione dei dati reperibili dagli atti contabili, utili alla determinazione del prezzo dei beni asciutti, la Regione provvederà ad effettuare ed a comunicare la propria stima del prezzo di tali beni.

e) Manuali d'uso

Si segnala infine che non risultano pervenuti i manuali d'uso e manutenzione riferiti all'intero compendio delle opere della concessione.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 5, l.r. n. 5/2020 si assegnano i seguenti termini perentori:

- di 60 gg per le integrazioni richieste al punto a) e al punto b1)
- di 90 gg per le integrazioni richieste al punto b2)
- di 30 gg per le integrazioni richieste ai punti c), d) ed e)

tutti decorrenti dal ricevimento della presente per l'invio dei dati mancanti e delle ulteriori informazioni richieste.

Si allega infine alla presente il verbale dell'incontro svoltosi in data 30 gennaio 2023 citato in premessa.

Referente per l'istruttoria della pratica: VALENTINA PASSONI

Tel. 02/6765.2575

Distinti saluti

IL DIRETTORE

ALESSANDRO NARDO

Allegati:

File Verbale incontro esame RFC Edison_30-01-2023_DEF.pdf

Copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale. Il documento originale è firmato digitalmente e conservato presso l'Ente.

Referente per l'istruttoria della pratica: VALENTINA PASSONI

Tel. 02/6765.2575

Incontro per esame rapporti fine concessione impianti Codera-Ratti e Dongo (Edison).

Elenco partecipanti:

Per Regione Lombardia: Nardo, Cassani, Passoni, Moranduzzo, Gatto, Gentile, Cetti, Ninatti, Della Vedova; da remoto Dori, Benedetti, Formentin, Mutti.

Per Edison: Bellini, Barbieri, Bruti Liberati, De Focatiis, Donghi, Palma, Zanzottera, Varra; da remoto Carboni, Gigliotti, Sainati.

** in corsivo sono riportati gli interventi dei rappresentanti di Edison.*

In seguito all'esame dei rapporti di fine concessione (RFC) presentati da Edison sono stati individuati alcuni elementi che hanno reso necessario procedere ad un'interlocuzione preventiva con il concessionario uscente al fine di anticipare i quesiti che saranno in seguito oggetto di apposita formale richiesta di integrazioni.

• CONCESSIONE DI DONGO

Classificazione delle opere afferenti agli impianti distinguendo tra “beni asciutti” e “beni bagnati”.

Regione Lombardia ha sovrapposto l'elenco dei mappali indicati nei RFC su cartografia catastale per visualizzare le opere nel territorio. Le criticità emerse, riportate su ArcGIS, saranno condivise in questa sede per individuare nel dettaglio tutti i punti di discrepanza rilevati che necessitano di una valutazione congiunta.

Relativamente all'impianto di Dongo l'unica opera asciutta individuata dal RFC è l'edificio centrale, mentre tutti gli altri mappali/fabbricati sono inseriti nell'elenco delle opere bagnate.

La principale problematica emersa è riferita alla galleria di derivazione/adduzione. Il tratto evidenziato in arancione sulla mappa, che ricostruisce il percorso teorico della galleria, non è stato indicato da nessun elaborato grafico ricevuto. Ciò impedisce all'amministrazione di avere contezza di dove effettivamente passi la galleria, rendendo problematica l'individuazione dei mappali e quindi il passaggio di tali opere in capo all'amministrazione. La galleria, infatti, in termini catastali non risulta cartografata in alcun modo, neanche con la linea tratteggiata usata convenzionalmente per individuare le opere sotterranee.

Le opere di presa sussidiarie sono state invece accatastate correttamente (Edison ha provveduto ad acquistare i terreni su cui ricadono i manufatti).

In generale i beni bagnati sono stati correttamente individuati.

Come per il canale di derivazione, analoga criticità è emersa circa lo sviluppo della condotta forzata nell'abitato di Dongo. Regione ha provveduto a ricostruirne il tracciato sulla base di disegni già in suo possesso ma risalenti ad un periodo precedente rispetto l'opera di urbanizzazione dell'abitato. Da tale ricostruzione è emerso che la condotta, di cui non vi è alcuna restituzione planimetrica nel RFC, dovrebbe ricadere su mappali di privati terzi (quelli dei proprietari delle abitazioni costruite in superficie), ma anche questi mappali (e le relative servitù) non sono riportati nel RFC. Stesso problema si pone anche per la galleria di scarico per la quale non è stato tracciato nulla nei RFC.

A tali mancanze di carattere catastale si ricollegano ulteriori mancanze da un punto di vista dominicale; a tal fine sarebbe opportuno sapere se l'incarico al notaio Caspani (*incarico non accettato e conferito in seguito ad una società*), indicato nei RFC, sia stato o meno portato a termine e se vi sono quindi i relativi esiti. Ciò potrebbe risolvere alcune delle carenze relative, ad esempio, all'esistenza/inesistenza di eventuali servitù riferite in particolare allo sviluppo della condotta forzata interrata nell'abitato di Dongo o al canale di restituzione nel T. Albano.

Partendo da monte, presso la diga di Reggea sono state individuate nella documentazione agli atti dell'amministrazione tutta una serie di opere che non compaiono nei RFC. La controbriglia interna all'invaso, adesso sommersa, andrebbe ad esempio accatastata al pari della diga, così come lo scarico posto in sinistra idraulica.

Altro problema è stato rilevato alla presa Lami Rossi: si tratta in realtà due prese ma ne è stata individuata solo una. Probabilmente le peculiari modalità con cui è stata accatastata sono dovute al fatto di ricadere al confine tra Garzeno e Dongo, ma costituisce un'ulteriore criticità da affrontare.

Obiettivo primario di questa fase di contraddittorio è quindi la corretta individuazione dei beni bagnati, così da poter poi individuare per differenza i beni asciutti.

Edison comunica che la galleria citata non è stata segnalata sulle carte perché non richiesto a suo tempo dall'agenzia delle entrate. Essa, pertanto, è stata inserita all'interno della rendita ma, non essendo stato richiesto, il relativo tracciato non è stato inserito nell'estratto di mappa. È possibile l'inserimento in catasto terreni anche se ciò implicherebbe un fermo per consentire l'accesso e l'indicazione con gps del punto di accesso.

Riguardo la suddivisione opere bagnate/asciutte, si è disponibili a tagliare quelle ritenute superflue sulla base delle indicazioni di Regione.

Per quanto riguarda la problematica connessa alla condotta forzata è possibile inserirla in mappa. Si è inoltre preso nota delle segnalazioni relative alle varie anomalie (prese, diga...) e si provvederà alle necessarie verifiche, segnalando tuttavia forti difficoltà con il catasto di Como che consente l'accesso per un'ora al giorno per la consultazione di grossi faldoni cartacei.

Riguardo i gravami si è invece verificato se vi fossero servitù contro le particelle di proprietà Edison; se occorre invece verificare anche quelle a favore (ad es. servitù a favore del passaggio nel caso di condotte costruite sotto aree edificate) bisognerà procedere ad un'integrazione.

Comparazione tra stato dei luoghi (da sopralluoghi) e quanto dichiarato nei RFC.

A Dongo è stata verificata una sostanziale corrispondenza tra stato dei luoghi e quanto dichiarato nei RFC ad eccezione della presa Lami Rossi dove i disegni di dettaglio delle opere di presa non corrispondono allo stato dei luoghi.

Regione richiede quindi lo stato consistenza aggiornato e l'ubicazione delle opere di presa con relative coordinate (mentre l'ubicazione della diga si è resa possibile con le immagini da satellite, lo stesso non è stato invece possibile per le opere di presa situate in zone boschive).

Elenco delle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Con i RFC è stato consegnato l'elenco manutenzioni da 2001 a 2020; per le manutenzioni da 2016 a 2020 l'elenco è stato corredato dai relativi importi.

Mancano però le autorizzazioni rilasciate dall'autorità concedente e/o le notifiche. Regione ha cercato di individuare tali autorizzazioni con l'UTR di Como ma rispetto alcuni interventi (ad es. insonorizzazione canale di scarico) non è stata trovata alcuna autorizzazione (conferma in tal senso di Monica Cetti, dell'UTR di Como). Ciò è particolarmente rilevante poiché la presenza/assenza della relativa autorizzazione risulta preliminare rispetto la ricostruzione di prezzo/indennizzo.

Edison chiede a Regione di segnalare nell'elenco delle manutenzioni quelle che risultano prive di autorizzazione; si provvederà in base a quanto segnalato.

• CONCESSIONE DI CODERA-RATTI

Si passa quindi all'esame delle medesime problematiche per l'impianto Codera-Ratti, per poi trattare il tema della valutazione economica dei beni congiuntamente per entrambi gli impianti.

Classificazione delle opere afferenti l'impianto tra "beni asciutti" e "beni bagnati".

Nella ricostruzione dell'impianto Codera-Ratti sono emerse problematiche analoghe a quelle già evidenziate per Dongo.

Ad esempio, il tracciato del canale è stato segnalato solo parzialmente poiché manca la parte finale, quella cioè tra la centrale e lo scarico in lago (solo il tratto finale di canale a valle della ferrovia risulta accatastato mentre non vi è traccia del tratto a monte che in uscita dalla centrale sottopassa la statale e la ferrovia). Poiché inoltre in tale zona vi è il passaggio della statale e della ferrovia, si presuppone che vi sia stata una regolazione dei vari diritti delle parti riguardo i sottopassi. Regione chiede quindi anche in tal sede un approfondimento circa l'esistenza di servitù.

Salendo verso monte si ripropone il problema dell'accatastamento dei canali. È stato accatastato solo il tracciato e la galleria di collegamento tra il tracciato e la diga di Moledana. Manca una planimetria con lo sviluppo delle opere bagnate di adduzione alla diga delle acque sia del ramo Codera che del ramo Ratti. Partendo dalla diga di Moledana manca il tracciato dalla derivazione del

torrente Codogno (tubazione-ponte e canale di adduzione alla diga), manca l'accatastamento del fabbricato e del tracciato.

La diga di Moledana è stata correttamente accatastata, ma non c'è traccia di tutte le opere di adduzione allacciate alla diga. Manca il tracciato e il relativo accatastamento del canale adduttore dalla Val Codera al pozzo piezometrico e neppure sono georeferenziate, e accatastate (fabbricati) le opere secondarie. Alcune prese secondarie inoltre, seppur esistenti, oltre a non essere accatastate non sono neanche state riportate negli elenchi dei RFC.

Comparazione tra stato dei luoghi (da sopralluoghi) e quanto dichiarato nei RFC.

Alla luce delle suesposte considerazioni Regione procederà a chiedere le necessarie integrazioni al RFC; sarà inoltre chiesto di chiarire la natura di altri mappali indicati nel RFC come beni bagnati ma avulsi da qualsiasi contesto rispetto alle opere esistenti. Tra questi, ad esempio, vi figura un mappale posto a valle dell'opera di presa Codera e indicato come opera bagnata: probabilmente si tratta dell'opera di presa e di pompaggio dismessa, ma, anche di tale manufatto, manca tutta la parte del collegamento tra l'opera di presa del pompaggio e il canale di derivazione.

Elenco delle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Anche per questo impianto è stato verificato che rispetto all'elenco delle manutenzioni indicate quelle effettivamente autorizzate sono molto poche, come anche confermato anche dall'UTR di Sondrio.

Vi sono invece alcuni interventi che non si riescono a ricondurre alla realtà dell'impianto: ad esempio, è stata indicata una "manutenzione della presa Castello" ma non risulta che esista una presa Castello.

Edison chiede a Regione di segnalare nell'elenco delle manutenzioni quelle che risultano prive di autorizzazione; si provvederà in base a quanto segnalato.

Si propone di organizzare riunioni integrative per discutere nel dettaglio, anche con i colleghi dell'UTR, singoli aspetti emersi anche in seguito alle richieste di integrazione.

Valutazione economica dei beni.

Punto trattato congiuntamente per gli impianti di Dongo e Codera-Ratti e relativo sia all'indennizzo per le manutenzioni che al valore dei beni asciutti.

Per l'individuazione dell'indennizzo Regione farà riferimento solo alle manutenzioni straordinarie autorizzate.

Il valore dei beni asciutti viene invece individuato da Regione come valore contabile al netto delle rate di ammortamento, mentre da Edison (all'interno dei RFC) lo individua come valore industriale residuo (VIR) indicato all'interno di perizia asseverata. Il RFC non contiene gli atti contabili richiesti dalla normativa nazionale e regionale né, in assenza dei dati-atti contabili, contiene una perizia asseverata di ricostruzione di tali dati. Regione, in assenza degli atti contabili richiesti dalla legge nazionale e da quella regionale ma non prodotti nei RFC, ha avviato una sua ricostruzione di tali valori che è frutto di una stima.

Per tal motivo uno dei punti della richiesta integrazioni sarà proprio la produzione degli atti contabili o in alternativa, come previsto dalla normativa, una perizia di ricostruzione dei dati contabili laddove venisse attestato che questi non fossero più disponibili.

Verranno richiesti chiarimenti circa la metodologia applicata da Edison per la ricostruzione degli importi indicati nei RFC (che appaiono difforni dalle indicazioni normative).

Si dà atto che il valore di ricostruzione a nuovo dei beni, così come individuato nella perizia asseverata di Edison, è comunque comparabile con il medesimo valore ricostruito da Regione Lombardia; tuttavia, ai fini del calcolo del prezzo dei beni asciutti i valori divergono invece in modo significativo; in particolare Edison ha fornito un valore industriale residuo (VIR) e non ha fornito il valore contabile netto previsto dalla normativa vigente.

Edison risponde che il metodo da lei adottato nella determinazione dei valori esposti nel RFC è ritenuto quello più corretto, trattandosi di beni di proprietà privata la cui valorizzazione economica va fatta secondo valore corrente utilizzo (cd. fair value cioè valore industriale residuo); l'ammortamento applicato non è di natura contabile ma industriale.

Per Regione Lombardia (consulente dr. Benedetti) si evidenzia che le parti adottano una diversa lettura della legge: la ricostruzione adottata dal Edison, sebbene conforme con i criteri aziendali di valutazione, non è conforme alla legge che non parla di fair value ma di atti contabili (che sono, inequivocabilmente, bilanci, fatture, scritture di primanota...). In assenza di atti contabili, previsti dalla vigente normativa, si giustifica quindi la richiesta di integrazione ai sensi del d.lgs. 79/1999 (art. 12, comma 1ter, lettera n), punti 1 e 2).

Edison chiede quali sono tempistiche per l'avvio dell'arbitrato, considerando che la legge non prevede nulla in merito?

Le tempistiche non sono ancora state stimate; dipende dagli sviluppi del contraddittorio e dai riscontri alle richieste di integrazioni. L'idea è quella di trattare tale tema parallelamente all'avvio della procedura di gara per evitare che la questione relativa alla determinazione del valore dei beni ne infici l'avvio. Probabilmente l'arbitrato verrà attivato prima dell'avvio delle gare ma senza che il suo svolgimento possa sospendere la prosecuzione delle procedure.

Edison evidenzia come la legge regionale in realtà, nel prevedere che il bando debba definire il prezzo base, sembra assumere che questo sia stato definito in via conclusiva dalle parti. Ulteriore conferma in tal senso sembra essere la previsione di un eccezionale termine acceleratorio, di soli 3 mesi, di conclusione dell'arbitrato, quale manifestazione della volontà di dare avvio stabile alla procedura.

Regione evidenzia come il legislatore preveda anche la possibilità di Regione di determinare unilateralmente un prezzo.

Edison chiede a Regione cosa si prevede nel caso di opere asciutte di proprietà del concessionario uscente che non rientrano nel progetto del nuovo affidatario ma che devono essere usate nelle more dell'avvio della nuova concessione? È prevista una forma di affitto con caratteristiche individuate dall'amministrazione o la gestione di tali beni verrà lasciata alla negoziazione tra le parti? Ci si riferisce in particolare al caso in cui Regione non acquisti beni non rientranti nel progetto della nuova concessione, evidenziando come questa fase transitoria possa durare anni e come il mancato accordo tra parte uscente e parte subentrante possa causare un problema di continuità nella produzione.

Una valutazione in tal senso verrà fatta impianto per impianto, tenendo conto anche del carattere funzionale di tali beni.

Edison chiede cosa si prevede per il personale adesso in servizio? Saranno previste delle clausole vincolanti o resteranno in sole indicazioni di indirizzo?

Regione comunica che l'amministrazione provvederà in tal senso, in conformità alle prescrizioni di legge, con l'introduzione di apposita clausola nel bando di gara, manifestando assoluto interesse a mantenere una continuità dell'aspetto occupazionale, anche per evitare problematiche di carattere sindacale.

Edison chiede conferma del fatto che il livello di progettazione richiesto per partecipare alla gara sia già a livello di progettazione definitiva ai sensi del Codice dei contratti pubblici nella prima fase, quella cioè volta a selezionare le proposte ammissibili.

Regione evidenzia che il livello di progettazione definitiva è funzionale al poter sottoporre tutti i progetti al procedimento unico svolto in sede di conferenza di servizi per l'acquisizione di tutti gli atti di assenso necessari. Ciò trova conferma anche nella sentenza n. 117/2002 della Corte Costituzionale relativa alla legge provinciale di Trento che ha evidenziato il valore fondante di quanto svolto all'interno del procedimento affinché le proposte che escono dal "procedimentone" siano tutte

parimenti realizzabili. Tale modus operandi realizza inoltre una notevole riduzione dei tempi e la valorizzazione di tutte le esigenze territoriali.

Per la redazione dei progetti definitivi sarà necessario effettuare indagini, sopralluoghi, rilievi... che richiederanno apposite autorizzazioni, nonché la necessità di fermare l'impianto...

Trattandosi di procedimenti concorrenziali e trasparenti, tali indagini mirano a evitare squilibri tra uscente e entranti, dovendo il concessionario uscente riconoscere ad eventuali concorrenti la possibilità di effettuare quanto necessario alla stesura dei propri progetti.

Il livello di progettazione definitiva non è comunque frutto di una scelta arbitraria dell'amministrazione, ma adempimento di una previsione di legge.

Edison evidenzia che in relazione alla previsione di sottoporre (al termine della conferenza di servizi) i progetti agli adeguamenti connessi alle prescrizioni emerse in sede di valutazione tecnica, vi è potenzialmente il rischio che le proposte degli operatori più qualificati possano essere prescritte ad altri operatori, si chiede quali soluzioni verranno adottate per circoscrivere questo pericolo.

Il procedimento verrà svolto nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge. Si terrà sicuramente conto della necessità di garantire che l'esame sia effettuato con modalità tali da evitare la "copiatura" dei progetti. Le prescrizioni saranno tali da non stravolgere il progetto iniziale, tali da non trasformare un progetto non ammissibile in ammissibile. L'obiettivo non è allineare i progetti ma adottare correttivi specifici alle singole proposte presentate.

Conseguentemente anche per la componente economica verrà verificato che il suo adeguamento sia strettamente consequenziale alle prescrizioni tecniche emerse in conferenza di servizi. La componente economica dovrà comunque essere presentata insieme alla parte progettuale all'inizio della procedura; solo nel caso in cui le prescrizioni progettuali emerse in conferenza di servizi incidano sulla proposta in maniera tale da comportare anche delle variazioni economiche, sarà consentito un aggiornamento della componente economica.

Gli adeguamenti richiesti, che gli operatori saranno obbligati ad apportare, sono individuati, nei contenuti, dalla conferenza di servizi e non lasciati alla scelta discrezionale degli operatori. Sarà quindi onere della conferenza di servizi fornire indicazioni in tal senso, astraendo da proposte avanzate da altri operatori. La possibilità di adeguamento sarà inoltre circoscritta dal fatto che sarà lo stesso bando (uno specifico per ogni procedura) a definire le premialità tenendo conto delle peculiarità dei singoli impianti: ve ne saranno alcuni dove, per la scarsa possibilità di innovazioni progettuali, sarà maggiormente valorizzato l'aspetto economico, ed altri, con maggiori margini di innovazione, in cui invece ci si concentrerà maggiormente sulla componente progettuale.

Bisogna inoltre ricordare che sarà prerogativa della conferenza di servizi rispettare una suddivisione dei lavori per la valutazione separata dei singoli operatori e dei progetti presentati dai singoli operatori evitando sovrapposizioni. Dopodiché avrà cura di evitare che vengano adottate prescrizioni di parte volte a prediligere una determinata proposta progettuale a scapito di altre. Sarà quindi nello svolgimento della conferenza che saranno apportate tutte le cautele necessarie.